UN NOTO UFOLOGO ITALIANO HA INFRANTO LA CORTINA DEL SILENZIO

ECCO L'EXTRATERRESTRE

Sopra a sinistra, Alfredo Lissoni, uno dei più noti e stimati ufologi italiani, ha rivelato in esclusiva a STOP i particolari dell'incredibile "mistero" di Roswell: il ritrovamento di quattro piccoli extraterrestri precipitati con un disco volante nel 1947 negli Stati Uniti. Sopra, la straordinaria immagine di uno dei quattro alieni morto nell'impatto.

Milano, *maggio*

«ACHI mi domanda se gli extraterrestri esistono veramente e non sono il frutto della nostra immaginazione, io rispondo sempre che gli alieni sono già arrivati fra noi, che hanno preso contatto con gli emissari dei governi più potenti della Terra e che i loro corpi, conservati perfettamente nella loro integrità, sono custoditi in una o più basi militari sotto il più rigoroso e inflessibile segreto politico. Mi rendo conto che le mie affermazioni, a prima

provenienti da mondi lontani abbiano visitato il nostro pianeta, ha voluto con-

più appassionanti e misteriosi episodi di tutta la storia dell'ufologia.

Lissoni, cosa s'intende esattamente con il "caso Roswell" e che attinenze ha con la clamorosa scoperta che gli alieni sono già arrivati fra noi?

«Il cosiddetto "caso Roswell" prese avvio verso le

dia Sleppy, una giornalista della stazione radio Koat di Albuquerque, una delle più importanti del Nuovo Messico, ricevette la telefonata di un amico cronista di radio Ksws di Roswell, Johnny McBoyle. L'uomo le disse con tono concitato che un disco volante si era schiantato nella notte del 2

tato la presenza di alcuni alieni, dei quali due sicuramente morti, accanto ai rottami del disco volante. Resasi conto dell'importanza della notizia, la giornalista si preparò a diramarla con la telescrivente, ma proprio in quel momento la macchina stampò

Milano, *maggio*

Sopra a sinistra, Alfredo Lissoni, uno dei più noti e stimati ufologi italiani, ha rivelato in esclusiva a STOP i particolari dell'incredibile "mistero" di Roswell: il ritrovamento di quattro piccoli extraterrestri precipitati con un disco volante nel 1947 negli Stati Uniti. Sopra, la straordinaria immagine di uno dei quattro alieni morto nell'impatto.

«A CHI mi domanda se gli extraterrestri esistono veramente e non sono il frutto della nostra immaginazione, io rispondo sempre che gli alieni sono già arrivati fra noi, che hanno preso contatto con gli emissari dei governi più potenti della Terra e che i loro corpi, conservati perfettamente nella loro integrità, sono custoditi in una o più basi militari sotto il più rigoroso e inflessibile segreto politico. Mi rendo conto che le mie affermazioni, a prima vista, possono risultare del tutto gratuite o, peggio, come le farneticazioni di un visionario che presta unicamente fede alla sua immaginazione ma, anche se può sembrare incredibile, ho le prove che convalidano quanto affermo. Prove che ora le racconterò e le mostrerò nei minimi dettagli».

Con queste sconcertanti parole Alfredo Lissoni, uno dei più noti e accreditati studiosi di ufologia italiani, che ha già avuto modo di raccontare ai lettori di STOP alcuni fatti che avvalorano indiscutibilmente l'ipotesi che altri esseri provenienti da mondi lontani abbiano visitato il nostro pianeta, ha voluto confidarci la prova definitiva della realtà del cosiddetto fenomeno Ufo.

Al di là delle centinaia di migliaia di avvistamenti di oggetti volanti non identificati effettuati in tutto il mondo, un ristretto gruppo di ufologi è in possesso della prova definitiva. Alcuni alieni, atterrati fortuitamente con il loro velivolo dopo un incidente di volo, sarebbero stati catturati e rinchiusi in una base militare americana nella quale avrebbero ricevuto la visita di uomini politici e di alti ufficiali. Tutto ciò sarebbe accaduto nel 1947 dopo i fatti del cosiddetto "caso Roswell", uno dei più appassionanti e misteriosi episodi di tutta la storia dell'ufologia.

Lissoni, cosa s'intende esattamente con il "caso Roswell" e che attinenze ha con la clamorosa scoperta che gli alieni sono già arrivati fra noi?

«Il cosiddetto "caso Roswell" prese avvio verso le dieci di sera del 2 luglio 1947», ha risposto il noto ufologo milanese «quando il venditore di ferramenta Dan Wilmot e sua moglie, seduti sotto il portico della loro casa a South Penn Street, a Roswell, un paesino dello Stato americano del Nuovo Messico, videro sfrecciare nel cielo un enorme oggetto proveniente da sud-est. Estremamente luminoso e simile a "due piatti rovesciati e posti uno contro l'altro", come affermò in seguito il signor Wilmot, si diresse a una velocità strabiliante verso la città di Corona.

«Cinque giorni dopo questo avvistamento, Lydia Sleppy, una giornalista della stazione radio Koat di Albuquerque, una delle più importanti del Nuovo Messico, ricevette la telefonata di un amico cronista di radio Ksws di Roswell, Johnny McBoyle. L'uomo le disse con tono concitato che un disco volante si era schiantato nella notte del 2 luglio nel campo di un allevatore del paese.

«La notizia era già stata ufficializzata dalle autorità locali e non si trattava assolutamente di uno scherzo. L'Ufo, definito come "un grosso catino sfasciato", era stato trascinato con un trattore al riparo da occhi indiscreti dentro un capannone per il bestiame e i soldati dell'Esercito avevano provveduto a recintare la zona e a impedire a qualsiasi estraneo l'accesso.

«Non solo, ma alcune voci, confermate da testimoni accorsi per primi sul luogo dello schianto, affermavano di aver constatato la presenza di alcuni alieni, dei quali due sicuramente morti, accanto ai rottami del disco volante. Resasi conto dell'importanza della notizia, la giornalista si preparò a diramarla con la telescrivente, ma proprio in quel momento la macchina stampò questo minaccioso messaggio: "Attenzione Albuquerque, NON trasmettete. Ripeto, NON trasmettete questo messaggio. Cessate immediatamente la comunicazione". Qualcuno evidentemente aveva intercettato la telefonata tra i due cronisti e aveva pensato bene di censurare la prevista notizia.

«Nel frattempo, i militari del 509° Gruppo Bombardieri dell'aeroporto di Roswell avevano ispezionato il campo dove l'Ufo era precipitato e interrogato l'allevatore, William Brazel che, con la moglie e lo sceriffo George Wilcox, era stato il primo a effettuare la clamorosa

CHE AVVOLGE, DAL LONTANO 1947, IL PRIMO "INCONTRO RAVVICINATO" CON ESSERI PROVENIENTI DA ALTRI MONDI

CHE TUTTI CI HANNO TENUTO NASCOSTO

scoperta», ha continuato Alfredo Lissoni. «L'allevatore disse che la notte del ritrovamento sulla zona si era abbattuto un furioso temporale, durante il quale si era udito un fragore. Gli avieri del 509° Gruppo, dopo aver confiscato i rottami, li spedirono al quartier generale di grado più elevato, la base aerea di Forth Worth».

Un momento, Lissoni, lei parla di rottami. Ma dei

il clamoroso ritrovamento, senza immaginare minimamente le conseguenze che avrebbe avuto il suo operato, il tenente Walter Haut, addetto all'informazione presso la base aerea di Roswell, rilasciò questo comunicato stampa all'agenzia Associated Press: "Le numerose voci riguardanti il disco volante sono diventate una realtà ieri quando l'ufficio informazioni del 509° Gruppo Bombardieri, Ottava Air Force del campo di Aviazione militare di Roswell, ha avuto la fortuna di impadronirsi di un disco, grazie alla collaborazione di un allevatore locale e dell'ufficio dello sceriffo di Chaves County. L'oggetto volante è atterrato in una fattoria e l'allevatore, non disponendo di telefono, ha sistemato il disco in un capannone fino a quando non ha potuto prendere contatto con l'ufficio dello sceriffo, il quale, a sua volta, ne ha informato il maggiore Jesse A. Marcel del 509° Gruppo. L'Air Force è passata immediatamente all'azione e il disco è stato prelevato dalla casa dell'allevatore, quindi esaminato nell'aeroporto militare di Roswell e infine inviato al quartier generale di Forth Worth".

Anche il cinema ha immaginato l'arrivo degli extraterrestri sulla Terra e uno dei film che ha avuto più successo su questo affascinante argomento è stato proprio "E.T.", la storia di un simpatico "alieno" che era stato adottato da una famiglia americana.

«Questo comunicato stampa, però, non venne mai divulgato. Le autorità militari e politiche riuscirono a bloccarlo e a fare cadere una cortina di silenzio su tutta questa storia. Ai giornalisti, convocati alla base di Forth Worth, venne mostrato il rottame di un pallone meteorologico. "Altro che disco volante!", disse il generale di brigata Roger Ramey. "Ecco cosa è stato ritrovato nel campo di Roswell. Quella del ritrovamento di un presunto Ufo è una notizia priva di ogni fondamento". In questo modo, la stampa venne depistata e il tenente Walter Haut subì un severo procedimento disciplinare poiché non aveva mantenuto il segreto sul prezioso ritrovamento. E qui entra in scena il misterioso gruppo "Majestic-12"».

Il gruppo "Majestic-12"? Di cosa si tratta?

«E' il nome di una segretissima commissione istituita nel 1947, proprio nell'anno del ritrovamento dell'Ufo a Roswell, dal governo americano», ha risposto Alfredo Lissoni. «Questo organismo, composto da dodici uomini provenienti dall'Aviazione militare, dalla scienza, dal mondo politico e dalla Cia, il servizio segreto ameri-

poi in quella di Wright Patterson, la più segreta e inaccessibile di tutti gli Stati Uniti.

«In uno dei documenti pervenuti a questi ufologi si sono potuti leggere i risultati dell'autopsia effettuata dal dottor Bronk il 30 novembre 1947 sui corpi degli alieni. In breve, il documento affermava che le creature trovate erano umane solo in apparenza, poiché "i processi biologici ed evolutivi responsabili dello sviluppo di questi esseri erano totalmente differenti da quelli dell'uomo". Di queste creature vennero scattate diverse fotografie, una delle quali venne inviata anni dopo allo studioso russo Felix Zighel. Sono immagini eccezionali che ci mostrano esseri alti poco più di un metro, con il cranio più grande in rapporto al

scoperta», ha continuato Alfredo Lissoni. «L'allevatore disse che la notte del ritrovamento sulla zona si era abbattuto un furioso temporale, durante il quale si era udito un fragore. Gli avieri del 509° Gruppo, dopo aver confiscato i rottami, li spedirono al quartier generale di grado più elevato, la base aerea di Forth Worth».

Un momento, Lissoni, lei parla di rottami. Ma dei presunti alieni trovati accanto al disco volante cosa ne è stato?

«A questo proposito, il mistero si infittisce e diventa sempre più appassionante.

«Ma per il momento andiamo con ordine. L'8 luglio, ossia sei giorni dopo

Dopo la scoperta del disco volante e dei quattro alieni, l'aviazione militare americana cercò di coprire tutta l'incredibile vicenda di Roswell facendo credere che l'Ufo era soltanto un pallone meteorologico, come cercò di dimostrare questo ufficiale della base aerea di Forth Worth.

Bombardieri, Ottava Air Force del campo di Aviazione militare di Roswell, ha avuto la fortuna di impadronirsi di un disco, grazie alla collaborazione di un allevatore locale e dell'ufficio dello sceriffo di Chaves County. L'oggetto volante è atterrato in una fattoria e l'allevatore, non disponendo di telefono, ha sistemato il disco in un capannone fino a quando non ha potuto prendere contatto con l'ufficio dello sceriffo, il quale, a sua volta, ne ha informato il maggiore Jesse A. Marcel del 509° Gruppo. L'Air Force è passata immediatamente all'azione e il disco è stato prelevato dalla casa dell'allevatore, quindi esaminato nell'aeroporto militare di Roswell e infine inviato al quartier generale di Forth Worth".

simpatico "alieno" che era stato adottato da una famiglia americana.

«Questo comunicato stampa, però, non venne mai divulgato. Le autorità militari e politiche riuscirono a bloccarlo e a fare cadere una cortina di silenzio su tutta questa storia. Ai giornalisti, convocati alla base di Forth Worth, venne mostrato il rottame di un pallone meteorologico. "Altro che disco volante!", disse il generale di brigata Roger Ramey. "Ecco cosa è stato ritrovato nel campo di Roswell. Quella del ritrovamento di un presunto Ufo è una notizia priva di ogni fondamento". In questo modo, la stampa venne depistata e il tenente Walter Haut subì un severo procedimento disciplinare poiché non aveva mantenuto il segreto sul prezioso ritrovamento. E qui entra in scena il misterioso gruppo "Majestic-12"».

Il gruppo "Majestic-12"? Di cosa si tratta?

«E' il nome di una segretissima commissione istituita nel 1947, proprio nell'anno del ritrovamento dell'Ufo a Roswell, dal governo americano», ha risposto Alfredo Lissoni. «Questo organismo, composto da dodici uomini provenienti dall'Aviazione militare, dalla scienza, dal mondo politico e dalla Cia, il servizio segreto americano, si occupò di studiare tutti quei casi, come quello di Roswell, in cui dischi volanti erano precipitati al suolo o atterrati in territorio statunitense. "Majestic-12" riferiva direttamente ed esclusivamente i propri risultati al presidente americano. Da quanto è trapelato in questi ultimissimi anni, grazie soprattutto alla legge sulla libertà d'informazione, alcuni ufologi americani hanno potuto constatare che i membri della "Majestic-12" si occuparono del caso di Roswell ed ebbero modo di vedere i corpi dei quattro alieni portati dapprima alla base di Forth Worth e poi in quella di Wright Patterson, la più segreta e inaccessibile di tutti gli Stati Uniti.

«In uno dei documenti pervenuti a questi ufologi si sono potuti leggere i risultati dell'autopsia effettuata dal dottor Bronk il 30 novembre 1947 sui corpi degli alieni. In breve, il documento affermava che le creature trovate erano umane solo in apparenza, poiché "i processi biologici ed evolutivi responsabili dello sviluppo di questi esseri erano totalmente differenti da quelli dell'uomo". Di queste creature vennero scattate diverse fotografie, una delle quali venne inviata anni dopo allo studioso russo Felix Zighel. Sono immagini eccezionali che ci mostrano esseri alti poco più di un metro, con il cranio più grande in rapporto al resto dell'organismo e con occhi dal taglio orientale.

«Anche i due alieni sopravvissuti allo schianto del disco volante morirono pochi anni dopo. I loro cadaveri, perfettamente conservati, sono tuttora celati nei sotterranei blindati della base di Wright Patterson. Inutilmente, fino a oggi, scienziati, uomini politici e opinione pubblica hanno cercato di farli riportare alla luce. Quello che è il più grande segreto di tutta la storia dell'uomo moderno continua a essere tale a causa di un veto assoluto da parte del Congresso degli Stati Uniti».

Andrea Bedetti

9-5-92 520